

abbondanza il primo grado de' colori, che è il Giallo, e con abbondanza ancora il secondo grado de' colori, che è il Doré. Poscia ammette il Rosso, finalmente riceve l'Azzurro, e si perde in tenebre. Da queste cagioni vengono i colori differenti de' corpi luminosi. Questi, sieno naturali, o artificiali, danno il lor colore ai corpi, che illuminano; e quante più volte si riflettono, e si rifrangono i raggi di detta luce, tanto più aumentano i loro colori. L'aria è la prima a ricever la luce; e perciò deve necessariamente tingersi del suo colore; e quanto più l'aria sarà grossa, più si tingerà. Se il Pittore osserverà bene questo, se ne approfitterà molto per il *concerto* del Quadro, poichè gli dà occasione di supporre una tinta universale, che si mescola con tutti i colori, più o meno, secondo la quantità, che vorrà supporre di quest'aria tinta frapposta tra' suoi oggetti. Deve in oltre considerare, che i riflessi non solo portano seco il colore del corpo primieramente illuminato, ma anche parte del colore della luce; e questo è anche un profitto per concertare il Quadro, ed è molto utile per la disposizione de' colori de' panni, de' quali parleremo in seguito.

Due sono le ragioni, per le quali vediamo il colore d'un corpo; e senza per ora esaminare se i corpi sieno coloriti per natura, o per le forme, sopra le quali il raggio della luce fa tale apparenza, conviene, che il Pittore consideri ciascun corpo come se avesse in sè stesso